degli ufficiali, che ne precisasse la disciplina, e su questo punto il Marsili insisterà sempre senza frutto, perchè anche quando accadevano dei fatti gravi, non vi era una norma per giudicarli e punirli.

Uno dei primi progetti da lui presentati il 24 luglio fu appunto per creare questo *Stato militare*, in cui era trattato anche del pane delle truppe (che secondo il Marsili era scarso in confronto agli altri eserciti) del vestiario, delle armi, del carreggio o treno per mobilitare la truppa ecc. In quest'occasione egli dovè pure presentare i preventivi per la spesa dei reggimenti di Fanteria e Cavalleria, secondo i quadri da lui proposti.

In questo *Stato Militare*¹ del Marsili ci interessa specialmente l'ultima parte in cui egli prospetta provvisoriamente al Papa quale piano di difesa era possibile preparare e attuare. Dato che per l'occupazione di Comacchio era minacciata anche la bassa Romagna, non c'era che da tenersi sulla difensiva, munito saldamente Ferrara e Forte Urbano e distribuendo altra truppa nelle rocche della via Emilia per impedire che il nemico le occupasse. Un grave pensiero gli dava Bologna, difficile a difendersi, preda ambita per le sue ricchezze, mentre non era il caso di abbatte le mura per sottrarla ad attacchi. Il Marsili chiedeva una seduta speciale per trattarne, e, dal contegno che egli poi tenne a Bologna, pare che si decidesse di organizzare una qualche difesa, non tanto contro un assedio, ma contro le scorriere o i colpi di mano.

Un pericolo grave secondo il Marsili era l'essere il Lazio e la Campagna Romana aperte ad un'invasione, che poteva essere sostenuta da un attacco da Orbetello, da poco occupato dagli Austriaci: e questo confermò dopo una visita minuta alla frontiera meridionale in una relazione presentata il 20 agosto in cui proponeva di concentrare circa 12000 uomini a Ferentino, portandovi quei 3500 che erano a Roma oziosi. La misura avrebbe avuto il risultato di aggravare la situazione a Napoli, dove, se

¹ Vedi il documento in Appendice.